



Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale

RASSEGNA STAMPA

a cura di

Ufficio Stampa Comune di Mentana

26 luglio – 1 agosto 2017

Scatta l'ora dei conti, il 31 luglio in aula a Mentana e Fonte Nuova si vota



Doppio appuntamento istituzionale a Fonte Nuova e Mentana per il prossimo 31 luglio. Nella stessa data, infatti, sono previsti i due consigli comunali dove il nodo centrale è il bilancio. Il termine ultimo, infatti, per la salvaguardia degli equilibri di bilancio è proprio fine luglio.

Fonte Nuova: Primo test importante per il neo-sindaco

Seconda uscita per il consiglio comunale targato Piero Presutti già alla prova con i delicati equilibri di bilancio. Si inizia alle 9,30 del mattino nella consueta sala consiliare di via Machiavelli, dopo che il primo consiglio comunale si è tenuto nei locali della parrocchia. Di seguito l'ordine del giorno diramato dal presidente del consiglio Claudio Floridi:

1. Assestamento generale del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017- salvaguardia degli equilibri di bilancio e variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019.
2. Approvazione regolamento relativo alla definizione agevolata delle controversie tributarie, ai sensi dell'art.11 del decreto legge n.50 del 2017.
3. Trasformazione aree ricadenti nel "piano edilizia economica e popolare" (Peep) da diritto di superficie a diritto di proprietà art.31 commi 45-50 L.448/98-Affrancazione dei vincoli del prezzo massimo di cessione-atto di indirizzo.

Mentana: nel consiglio anche alcune novità amministrative

Da più di un anno in sella, invece, il sindaco mentanese Marco Benedetti porta all'attenzione del consiglio comunale anche altri passaggi della gestione amministrativa come l'adesione al piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes) o l'adesione all'Asmel (Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali). Nella città garibaldina si inizia alle 18,30 nella consueta sede comunale di Piazza della Repubblica. A seguire l'ordine del giorno pubblicato dal presidente del consiglio Leandro Brunacci:

1. Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2017/2019 (art.175, comma 8 D.LGS N-267/2000).

2. Bilancio di previsione relativo agli esercizi 2017/2019, ricognizione e stato di attuazione dei programmi- verifica salvaguardia degli equilibri (art.193 d.lgs 267/2000).
3. Approvazione del documento di programmazione (Dup) 2018/2020.
4. Approvazione del regolamento di contabilità.
5. Adesione all' Asmel-associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali.

6. Adempimenti ai sensi dell'art.37 comma 4 del D.Lgs. 18/4/2016 n.50- acquisto quote societarie centrale di committenza Asmel consortile a R.L. per adesione centrale di committenza in house.

7. Approvazione del piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes) previsto dal patto dei sindaci dell'Unione Europea per il raggiungimento entro il 2020 degli obiettivi comunitari in campo energetico-ambientale.

TIBURNO

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ DEL NORD-EST

Amministrativa

Mobilità volontaria, al Comune arrivano Maggioli e Susini

Nulla osta definitivo al passaggio di due dipendenti al comune di Mentana, che hanno seguito la procedura di mobilità volontaria. Si tratta di Sandro Maggioli che arriva dal comune di Fonte Nuova e Giuseppe Susini dal comune di Roma. La presa d'atto è di lunedì 31 luglio e i due nuovi dipendenti del comune di Mentana prenderanno servizio effettivo dal primo settembre.

Era stata la giunta Benedetti a inizio anno ad approvare il nuovo fabbisogno di personale per il prossimo triennio, prevedendo la copertura per due posti di istruttore amministrativo categoria C, mediante mobilità volontaria. L'avviso di selezione è stato pubblicato dal 19 aprile al 15 maggio sul sito istituzionale dell'ente.



Amministrativa/1

Cinque per mille Più di 3 mila euro dall'Irpef 2014



Sono 3.276,81 gli euro di gettito Irpef che arriveranno sul bilancio comunale con le dichiarazioni del 5 per mille. L'entrata è stata accertata con determinazione dirigenziale del 19 luglio e il dato è relativo alla dichiarazione dei redditi del 2014.

DA DIRITTO DI SUPERFICIE A DIRITTO DI PROPRIETÀ' NELLA 167

Il comune di Mentana intende trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà, nella zona 167 (intorno a via Giolitti, ndr). Per questo motivo ha avviato una procedura di gara per individuare una società che predisponga un progetto per realizzare questa procedura. L'unica a presentare un'offerta, e dunque a vincere, è stata la società Quality House srl con sede a Roma.

Centri anziani, dopo le dimissioni e il commissariamento Si vota il prossimo autunno

A Casali il 26 ottobre, in via Giolitti il 30 novembre

di Fabio Orfei

Fissate le elezioni per il rinnovo delle cariche ai due centri anziani di Casali e Mentana centro. Lo ha comunicato durante il consiglio comunale dello scorso 14 luglio, l'assessore ai Servizi Sociali Laura Lucentini, rispondendo a un'interrogazione del capogruppo del Partito Democratico Maria Rendini. Due centri che per ragioni diverse, vivono un'incertezza legata alla parte amministrativa con il circolo di Casali che ha dovuto registrare le dimissioni del presidente e quello di via Giolitti commissariato da mesi. A Vicolo Nomentano si voterà il prossimo 26 ottobre, mentre a Mentana centro il 30 novembre.

A Casali di Mentana la situazione di incertezza va avanti dalle dimissioni del presidente Fernando Pandolfi avvenute il 29 maggio di due anni fa. Il periodo di transizione è stato gestito dal vicepresidente Aldo Campitelli, che ha assunto la guida in attesa delle elezioni che erano state fissate per il 4 aprile del 2016. Ma a differenza di Mentana centro, dove c'è sempre una sfida agguerrita per la presidenza, a Casali di Mentana non si è presentato nessuno, probabilmente spaventati per le vicende amministrative precedenti, così come ha spiegato l'assessore Lucentini in aula. Ecco perché ci sono stati anche incontri con assessore e sindaco per moti-

vare gli altri soci a farsi avanti in vista della prossima tornata elettorale che, come detto, è stata fissata per il prossimo 26 ottobre.

Diversa la situazione in via Giolitti a Mentana centro. Qui dalla fine dello scorso anno si è insediato il commissario Simona Cocilova. Il giovane consigliere comunale ha iniziato il nuovo tessera-mento il 2 gennaio e approvato il bilancio.

«Si è andati per le lunghe, per la mancanza collaborazione del presidente Maimone che si era dimesso - ha spiegato sempre l'assessore Lucentini - Avrebbe dovuto lasciare tutta la documentazione in mano del vice, ma non è accaduto. Il commissario Cocilova ha trovato grande difficoltà a trovare gli st-

ti relativi al bilancio, poi quando ha consegnato il nuovo bilancio ormai si era arrivato troppo a ridosso dell'estate e non ci sembrava utile programmare le elezioni».

Il comune di Mentana, contestualmente al commissariamento del circolo, aveva espulso l'ex presidente Maimone e tre soci tra cui l'ex presidente Saverio Maimone per "gravi violazioni del regolamento".

Vale la pena ricordare che un anno fa il presidente Maimone era stato rimosso al suo posto dal Tar, il tribunale amministrativo regionale, dopo il suo ricorso contro il commissariamento all'epoca dell'amministrazione Lodi. Il suo mandato era però scaduto e dunque si aspettavano nuove elezioni a breve.

I problemi erano nati da un'assemblea organizzata nell'estate del 2015 con cui era stata costituita la commissione elettorale, in vista appunto delle elezioni al centro anziani, che però non ci sono più state. Secondo Maimone non si era raggiunto il quorum necessario per la sua validità, invece la commissione con i nomi scelti si è insediata e ha iniziato a lavorare raccogliendo adesioni.

Così da gennaio 2016 fino allo scorso novembre Maimone è rimasto in carica. Nel frattempo l'amministrazione Benedetti è subentrata a quella di Lodi. Il 21 novembre Maimone si è dimesso e prima di Natale il comune ha nominato il giovane consigliere comunale Simona Cocilova come commissario.



Affidamenti, in arrivo una proposta di legge rivoluzionaria

Rosselli Del Turco: Mai piu' un bambino dovra' andare in comunita' da solo

"Dal 2012 non si ha piu' alcuna informazione istituzionale sugli affidamenti in Italia. Lo feci presente gia' nel novembre 2015 in commissione Infanzia". Parte da questo dato Massimo Rosselli Del Turco, delegato alle Politiche sui minori della citta' di Mentana, intervistato dall'agenzia Dire sul tema dell'affidamento e delle adozioni che lo vede impegnato da oltre 10 anni.

"Sto redigendo insieme allo psicoterapeuta Stefano Boschi di Bologna un progetto di legge rivoluzionario, per cambiare completamente l'impianto della legge 184/1983. Prevediamo di non mandare mai piu' i bambini in comunita' senza genitori, perche' molte di queste nuove comunita' sono molto simili ai vecchi orfanotrofi un po' cambiati. Ovviamente- precisa lo studioso- non vogliamo chiuderle, al contrario desideriamo valorizzarle per metterle al servizio della famiglia. Mai piu' un bambino dovra' andare in comunita' da solo significa che se una famiglia dovesse avere dei problemi sara' la comunita' stessa ad aiutarla. In Italia il 52% dei bambini in affidamento va in comunita'- sottolinea il portavoce parlamentare di 31 associazioni- mentre il 48% in famiglia. Eppure la legge afferma che in primis bisogna aiutare la famiglia d'origine, poi se il bambino dovesse andare in affidamento la prima opzione e' quella di vedere se c'e' un parente fino al quarto grado che lo vuole ospitare, poi ancora bisogna trovargli una famiglia affidataria e solamente in ultima ipotesi dovrebbe esserci la comunita'". Rosselli Del Turco fa presente che il ministero delle Politiche Sociali dice che "la comunita' costa a un Comune sei volte di piu' di una famiglia.

Secondo questi dati, che pero' sono fermi al 2012, un bambino affidato a una famiglia costa circa 500 euro al mese, mentre in comunita' costa ben 100 euro al giorno!".

Il delegato per la tutela dei diritti dei minori della citta' di Mentana continua poi segnalando diverse anomalie: "La legge 184 parla di affidamenti e adozioni, ma gli affidamenti occupano solo 5 pagine su 46. La legge 149 del 2001 che ha emendato la 184, all'articolo 40 prevede una banca dati sulle adozioni che non credo sia stata mai realizzata. Mi chiedo perche' in una legge dove si parla di affidamenti e di adozioni non sia stata prevista una banca dati per entrambi gli ambiti? Il problema della 184 poi e' che non viene nemmeno rispettata. Si pensi che secondo l'art 4 comma 3 il tribunale deve

mettere in sentenza la calendarizzazione degli incontri tra i bambini in affidamento e la famiglia d'origine. Quasi nessun tribunale dei minori mette questa calendarizzazione in sentenza- rivela il delegato di Mentana- tale lavoro viene sempre delegato ai servizi sociali, che si trovano quindi a svolgere un compito che a loro non dovrebbe competere e nessuno lo dice". Passando alle interviste, "spesso i bambini vengono interpellati per conoscere la loro opinione. Esistono delle linee guida ben precise che indicano il modo in cui queste interviste devono essere condotte- spiega l'esperto- prima di tutto deve crearsi un rapporto di empatia tra il bambino e colui che lo interroga, altrimenti il minore non parlera'. Le domande non devono essere chiuse, dove la risposta e' gia' nella domanda, e cosi' via dicendo, anche la chiusura dell'intervista e' importante, altrimenti il piccolo potra' sviluppare dei sensi di colpa. Spesso- aggiunge Rosselli Del Turco- in occasione delle interrogazioni presso i tribunali dei Minorenni c'e' solo il giudice onorario e il bambino, e non e' prevista alcuna possibilita' di difesa per i genitori. Insomma, sono tante le cose da rivedere. Un problema riportato dagli stessi psicologi riguarda poi la professionalita' dei periti dei tribunali, che spesso non conoscono la legge mentre dovrebbero essere dei periti forensi. Un problema particolare segnalato dallo psicoterapeuta con cui collaboro, Stefano Boschi, e' che frequentemente le relazioni tecniche d'ufficio disposte dal giudice, le CTU, presentano carenze proprio sul piano tecnico-scientifico. Chiamate spesso a pronunciarsi sulle capacita' dei genitori non fanno riferimento esplicito ad alcun sistema teorico, come se la definizione di 'genitorialita'" fosse scontata mentre non lo e' affatto e basando quindi su valutazioni soggettive, piuttosto che oggettive, il ricollocamento del minore in ambito extrafamiliare".

Un elemento e' chiaro: "Il problema non e' nelle adozioni ma negli affidamenti. Le comunita' invece di accogliere i bambini devono aiutare le famiglie ad essere migliori. Oggi molte famiglie sono povere, tanto che il 25% degli affidamenti sono volontari: gli stessi genitori portano i bambini agli assistenti sociali perche' sono poveri. Dobbiamo creare impieghi per loro-ribadisce- qui a Mentana sto proponendo di creare delle cooperative di lavoro formate da famiglie povere. In questo contesto, le comunita' dovranno diventare operative per aiutare le famiglie e non per smembrarle e disastrarle ancora di piu'. In questo modo il lavoro delle comunita' potrebbe essere valorizzato e arricchito dall'intervento di una figura in grado di riparare il tessuto relazionale lacerato e, allo stesso tempo, coordinare un'equipe multidisciplinare con psicologi, psichiatri e avvocati. Saranno le comunita' ad organizzare l'aiuto alle famiglie e- conclude Rosselli Del Turco- l'intervento dovra' essere mirato ad un unico obiettivo: far tornare il bambino a casa".

L'intervista all'esperto Rosselli Del Turco: «Mai più un bambino dovrà andare in comunità da solo»

Sugli affidamenti è in arrivo una nuova proposta di Legge

di Gino Ferrata

Sugli affidamenti è in arrivo una proposta di Legge rivoluzionaria. Secondo Massimo Rosselli Del Turco, delegato alla Tutela dei diritti dei minori per il comune di Mentana, «mai più un bambino dovrà andare in comunità da solo».

Rosselli Del Turco, qual è la situazione su questo tema nel nostro Paese?

La situazione è critica perché sui minori c'è molta confusione. Fatto sta che dal 2012 non si ha più alcuna informazione istituzionale sugli affidamenti in Italia. Io lo fe-

ci già presente nel novembre 2015 in commissione Infanzia, perché sono uno che si batto da più di un decennio sulle tematiche legate all'affidamento e alle adozioni. Sono anche il portavoce parlamentare di trentuno associazioni.

Ora cosa sta studiando? La mia è una proposta innovativa che necessita, però, ancora di un Piano economico di fattibilità che ad agosto verrà redatto dal sottoscritto e poi presentato al deputato di riferimento. Comunque sto redigendo, insieme allo psicoterapeuta Stefano Boschi di Bologna, un progetto di Legge rivoluzionaria, per cambiare completamente l'impianto della Legge 184/1983. Prevediamo di non mandare mai più i bambini nelle comunità senza i genitori, perché molte di queste nuove strutture sono molto simili ai vecchi orfanotrofi, un po' cambiati. Ovviamente non vogliamo chiudere, al contrario dovremmo valorizzarle per metterle al servizio della famiglia. A mio avviso, mai più un bimbo dovrà essere mandato in una comunità da solo. Nel senso che se una famiglia dovesse avere dei problemi sarà la comunità stessa ad aiutarla.

Ci illustri qualche dato sull'argomento. In Italia il 52% dei bambini in affidamento va in quelle strutture, mentre il 46% in famiglia. Eppure la Legge afferma che in famiglia bisogna aiutare la famiglia d'origine, poi se il bambino dovesse andare in affidamento la prima opzione è quella di vedere se c'è un parente fino al quarto grado che lo vuole ospitare, poi ancora bisogna trovargli una famiglia affidataria e solamente in ultima ipotesi dovrebbe

esserci la comunità. Il ministero delle Politiche sociali afferma che un bambino affidato ad una comunità costa ad un Comune sei volte di più di una famiglia.

Sì. Secondo questi dati, che però sono fermi al 2012, un bambino affidato ad una famiglia costa di media circa 600 euro al mese, mentre in comunità costa di media ben 100 euro al giorno.

Secondo lei, quali sono le vere anomalie? La Legge 184 parla di affidamenti e adozioni, ma gli affidamenti occupano solo cinque pagine su quaranta-

sei. La Legge 149 del 2001 che ha emendato la 184, all'articolo 40 prevede una banca dati sulle adozioni che non credo sia stata mai realizzata. Mi chiedo perché non conoscano la Legge mentre dovrebbero essere dei periti forensi. Il problema segnalato dallo psicoterapeuta con cui collaboro, Stefano Boschi, è che frequentamento le relazioni tecniche d'ufficio disposte dal giudice, le "Ctu", presentano carenze proprio sul piano tecnico-scientifico. Chiamate spesso a pronunciarsi sulle capacità dei genitori non fanno riferimento esplicito ad alcun sistema teorico, come se la definizione di genitorialità fosse scontata, mentre non lo è affatto. E si basano, quindi, su valutazioni scagettive, piuttosto che oggettive, sul ricollo-

camento del minore in ambito extrafamiliare. Un elemento è chiaro: il problema non è nelle adozioni, ma negli affidamenti.

Certo. Le comunità, invece, di accogliere i bambini devono aiutare le famiglie ad essere migliori. Oggi molte famiglie sono povere, tanto che il 25% degli affidamenti sono volontari: gli stessi genitori portano i bambini agli assistenti sociali perché non possono più mantenerli. Dobbiamo creare impieghi per loro. Qui a Mentana sto proponendo di creare delle Cooperative di lavoro formate da

famiglia povere. In questo contesto le comunità devono diventare operative per aiutare le famiglie. In questo modo il lavoro delle comunità potrebbe essere valorizzato e arricchito dall'intervento di una figura in grado di riparare il tessuto relazionale lacerato e, allo stesso tempo, coordinare un'équipe multidisciplinare con psicologi, psichiatri e avvocati. Saranno le comunità ad organizzare l'aiuto alle famiglie e l'intervento dovrà essere mirato ad un unico obiettivo: far tornare il bambino a casa.

Cosa pensa del caso di

Nel mese di agosto



un Piano di fattibilità



Massimo Rosselli Del Turco, delegato alla Tutela dei diritti dei minori per il comune di Mentana

Valentina, la bambina tolta ai suoi genitori alcuni anni fa in un paese della nostra regione?

Si tratta di uno dei principali casi che ho seguito personalmente e che ha portato all'attenzione dei media e del Parlamento. È un caso anomalo frutto, tra l'altro di discorsi di posse, di contraddittorie versioni rilasciate da vicini di casa. Fatto sta che siamo di fronte a due sentenze opposte: un Tribunale che sul penale dà ragione ai legittimi genitori, mentre il civile li definisce inadeguati. Sta di fatto che la bambina è ora in adozione.

IL PROBLEMA non è nelle adozioni ma negli affidamenti. Le famiglie vanno aiutate prima ad essere migliori

in una Legge dove si parla di affidamenti e di adozioni non sia stata prevista una banca dati per entrarvi gli ambiti? Il problema della "184", inoltre, è che non viene nemmeno rispettata. Si pensi che secondo l'articolo 4 comma 3 il Tribunale deve mettere in sentenza le calendarizzazioni degli incontri tra i bambini in affidamento e la famiglia d'origine. Spesso nelle questa calendarizzazione in sentenza. Tale lavoro viene sempre delegato ai Servizi sociali, che si trovano, quindi, a svolgere un compito che a loro non dovrebbe competere e nessuno lo dice. Passando alle interviste, spesso i bambini vengono interpellati per conoscere la loro opinione. Restano delle linee guida ben precise che indicano il modo in cui queste domande devono essere com-

VALENTINA è un caso che segue da Marcellina, per i genitori che ora vivono San Polo e sono disperati

date. Prima di tutto deve crearsi un rapporto di empatia tra il bambino e colui che lo interroga, altrimenti il minore non parlerà mai. Le domande non devono essere chiuse, dove la risposta è già nella domanda, e così via dicendo, anche la chiusura dell'intervista è importante, altrimenti il piccolo potrà sviluppare dei sensi di colpa. Spesso in occasione delle interrogazioni presso i Tribunali dei minorenni c'è solo il giudice onorario e il bambino, e quindi non è prevista alcuna possibilità di difesa per i genitori. Insomma, sono tante le cose da rivedere. Un problema riportato dagli stessi psicologi riguarda, poi, la professionalità dei periti del Tribunale, che spesso

"PRENDETE IL PREZZO DI LISTINO E SPOLPATELO PER BENE, POI SERVITE A TASSO ZERO."

LANDINI REX GT A PARTIRE DA 23.500€ E LANDINI TREKKER A PARTIRE DA 26.500€!

E IN PIÙ, FINANZIAMENTI IN 3 ANNI A TASSO ZERO.*

ZETATRACK SRL
Via Tiburna, 104 - 00065 Fiano Romano (RM)
Tel. 06 / 93020847 - Cell. 335 / 827862 - Info@zetatrack.it

IN BREVE

PALOMBARA: EVENTO

Sabato 19 agosto la Festa della canzone romana

L'Associazione culturale "Stato la Torre" presenta la terza "Festa della canzone romana", prevista al Castello Savelli di Palombara Sabina con la partecipazione di Riccardo Amici (in foto). L'evento, patrocinato dal Comune, si terrà sabato 19 agosto. In programma c'è l'apertura di stand gastronomici, la lotteria e la musica live.

PALOMBARA: SPORT

Il 3 settembre la corsa podistica Millennium Running

Domenica 3 settembre è in programma la quinta edizione della "Millennium Running", corsa podistica organizzata dall'Atletica Palombara, dal presidente è Francesco Fabiani (in foto).

Il ritrovo è previsto per le ore 7,30 nel piazzale Salvo D'Aquisto, mentre la partenza è indetta per le ore 10. Liscrizione alla gara competitiva di 10 chilometri è di 10 euro. Nella stessa occasione si svolgerà la passeggiata non competitiva di 2 chilometri.

La gara del 3 settembre è inserita nel circuito 2017 "Cortocircuitum". Per informazioni ed iscrizioni: www.millenniumrunning.it

la protesta

Sporcizia, alberi pericolanti e sampietrini divelti Le segnalazioni dei residenti di via delle Mura

Lucio Saviani, professore di filosofia, abita nel centro storico cittadino



di Fabio Orfei

I residenti del centro cittadino lamentano il degrado con cui devono convivere quotidianamente. Scarsa pulizia delle strade, giardinetti abbandonati e alberi pericolanti. E la situazione in via delle Mura, la strada che dal Monumento garibaldino porta alla fine del Corso, seguendo parallelamente proprio via 3 novembre. Case vecchie, storiche, la maggior parte delle quali hanno proprio il doppio affaccio sul Corso e internamente. Tra i residenti più attivi, c'è Lucio Saviani, professore di Filosofia al Catullo e autore di diversi libri, che non è nuovo alle segnalazioni. La settimana scorsa l'Acce aveva lasciato una "toppa" di asfalto davanti casa sua, proprio sopra i caratteristici sampietrini, ma dopo ripetute segnalazioni il problema è stato risolto e con una settimana di ritardo la ditta incaricata è tornata a sistemare il tratto di strada.

«Il centro cittadino dovrebbe essere il biglietto da visita di Mentana, invece regna l'incuria e l'abbandono», spiega - qui vicino ci sono il Museo garibaldino, i giardini e gli uffici del Comune. Chi cammina lungo queste strade si trova a fare uno slalom tra le buche e la sporcizia. In via Roma, la strada che dagli scaloni porta verso Villa Paribeni, ha i sampietrini completamente divelti. Ogni metro c'è una buca e un avvallamento e si rischia di rompere una ruota della macchina o di inciampare se si va a piedi. Un discorso che vale anche per via delle Mura, dove abitiamo noi».

I residenti lamentano anche il mancato spazzamento manuale, che a loro dire non viene effettuato praticamente mai.

«La strada è piena di cartacce e di aghi di pino che cadono dagli alberi di Villa Paribeni - prosegue Saviani - tra l'altro sembrano pericolanti, in particolare uno di questi che è stato colpito da un fulmine un anno fa e che rischia di cadere sulle nostre case. Per pulire la strada a volte ci organizziamo e ci rimbocchiamo le maniche, ma non è sempre possibile. Poi con quello che è aumentata in Tari non credo nemmeno che sia giusto. Con tutti gli incendi di quest'anno credo che sia anche pericoloso lasciare alberi e foglie secche in que-



ato a ridosso delle case».

Il simbolo del degrado di quest'angolo di città è però il giardinetto che si trova a fianco alla porta di accesso del Monumento Garibaldino. Un enorme buco all'ingresso che

rende inutile la porta di accesso, poi all'interno bottiglie rotte, cestino sempre pieno, giochi divelti o persino una bici abbandonata.

«Ormai noi residenti non ci veniamo più,

perché sappiamo che è pericoloso - conclude il professore - ma ci vedo spesso dei ragazzi e penso che si possano fare male. Spero almeno che il comune di Mentana, se non possa sistemarlo, ne vieti l'accesso».

Amministrativa/2

Famiglia ospite in albergo dopo l'incendio

Impegnati 560 euro per ospitare un nucleo familiare dopo l'incendio dello scorso 6 luglio. Lo stabilisce la determinazione dirigenziale dello scorso 12 luglio che prevede l'alloggio per il nucleo familiare per il periodo che va dal 6 al 10 luglio.

C'è la crisi idrica, ma in via Pantini continuano le perdite d'acqua

Sergio Lelli e gli altri residenti denunciano la situazione da mesi, ma l'Acqa non interviene



Quella zona di Mentana è stata al centro dell'attenzione negli ultimi tempi, soprattutto per gli incendi. Ma nella vallata sotto Fontapresso, non tutti sanno che ci sono numerose perdite d'acqua. Un vizio e proprio scempio se si considera che in questi tempi di parla di un razionamento addirittura dentro Roma. Da tempo i residenti segnalano le perdite all'Acqa, ma l'unica volta che si sono visti hanno riparato ben poco. La strada interessata è via Pantini, quella che da Fontapresso porta fino al depuratore e proseguendo sbucca ai XII Apostoli.

Tra i più attivi nelle segnalazioni c'è Sergio Lelli, residente da più di vent'anni, di storica famiglia mentanese. È stato lui, insieme a un altro vecchio residente, anche a realizzare la condotta idrica a proprie spese, con il comune di Mentana che ha messo a disposizione l'escavatore. Altri tempi, ma i problemi per i residenti non sembrano diminuire.

«Ogni venti metri c'è una perdita d'acqua - spiega Sergio Lelli - anche perché quando abbiamo fatto i lavori della condotta vent'anni fa, c'è stata buttata sopra solo la pozzolana e quando passano i mezzi pesanti si rompe



subito. È capitato che a volte le abbiamo fatte da soli le riparazioni, ma ormai la situazione è insostenibile».

Sono circa una decina le perdite ben evidenti in questo tratto di strada. Come detto le segnalazioni all'Acqa sono state numerose.

«Un mese e mezzo fa sono venuti e

hanno fatto una sola riparazione vicino al depuratore - prosegue Lelli - è assurdo che in tempi come questi con la carenza di acqua che c'è, vengano tollerate queste perdite. Vent'anni fa dovevamo limitare la pressione per quanta acqua c'era, adesso ci sono continui abbassamenti e ogni tanto va via

Sopra, Sergio Lelli mostra una delle perdite davanti alla sua abitazione in via Pantini

all'improvviso. Non possiamo andare avanti così».

XII Apostoli

«Non meritavamo di essere cacciati Ci dovrebbero dare una medaglia»

GOFFREDO FRAVILI, presidente dell'Asd Mentana 1947, dopo la revoca

di Fabio Orjio

Non ci sta a passare come un furfante che ha lasciato il campo sportivo nel degrado ed è scappato via. Goffredo Fravili, presidente dell'Asd Mentana 1947 che ha gestito il XII Apostoli negli ultimi anni, ha scritto al comune di Fonte Nuova lo scorso 21 luglio. Un mese prima il commissario prefettizio gli aveva revocato l'assegnazione dello stadio che sarebbe scaduta nel 2019 e qualche giorno più tardi l'ha messa a bando. Per i prossimi 5 anni sarà l'Asd Grifo di Mentana di Adriano Petrone a gestirla, l'unica società che ha presentato un'offerta nei tempi stabiliti. Ma il punto non è questo, perché Fravili avrebbe comunque riconosciuto l'impianto sportivo.

«È vero che lo scorso anno non abbiamo portato avanti le nostre attività, anche perché tutti sanno che ho dei seri problemi di salute - spiega Goffredo Fravili - e quindi abbiamo giocato solo con una squadra amatoriale. Ma non è assolutamente vero che abbiamo lasciato lo stadio nel degrado. La relazione del comune di Fonte Nuova parla del garage e della saracinesca rotta, ma lì noi non ci siamo mai entrati. Abbiamo fatto lavori per circa 20mila euro negli ultimi anni, ma ora l'amministrazione comunale fa finta che non sia vero. Abbiamo sempre tagliato l'erba, sistemato gli spogliatoi e la casetta dell'ex custo-



de, mantenuto la caldasia, senza pensare alle spese di omologazione del campo. Di sicuro non potevamo permetterci lavori più costosi come il rifacimento del manto di erba sintetica o la ristrutturazione degli spalti. A quello mi sembra ovvio che ci debba pensare il Comune».



Quando il 13 giugno il comune di Fonte Nuova ha tolto il campo alla società di Fravili, ha messo nero su bianco accuse pesanti: mancata manutenzione aggravata dall'abbandono di rifiuti, mancato pagamento del canone di locazione, mancata presentazione delle polizze assicurativa annuale previste dalla convenzione, irripetibilità di alcun membro dell'associazione sportiva.

«È vero che in questi ultimi mesi non sono andato a parlare con il commissario prefettizio, perché stavo aspet-

tando che tornasse un sindaco a Fonte Nuova con cui instaurare un dialogo - prosegue lo storico presidente - non credo che un commissario che sta qui qualche mese possa sapere chi sono io e i sacrifici che ho fatto in trent'anni per lo sport locale. Mi rendo conto che ormai i vecchi tempi, quando la gente del posto andava a tifare per il Montana o il Tor Lupara sono finiti, però non ci sto a passare per quello che è scappato di fronte ai problemi. In questi anni ho sempre messo a disposizione l'impianto per tutti gli eventi richiesti dal Comune, come i tornei scolastici o le partite di beneficenza. La collaborazione è sempre stata ottima e spero che il nuovo

sindaco Prossutti dia seguito alla mia richiesta di incontro per chiarirci. È stato un brutto gesto, quello di buttarci fuori, visto che io comunque ero pronto a riconsegnare le chiavi. Ci dovrebbero dare una medaglia per quello

che abbiamo fatto in questi anni, non ci possono trattare in questo modo».

FRAVILI
Negli anni abbiamo fatto dei lavori per migliorare l'impianto ma non ce lo hanno riconosciuto



Estate mentanese, fino a settembre teatro e spettacoli nel fine settimana



Gli spettacoli si svolgono nei giardini intitolati ai Martiri delle Foibe

Continuano gli appuntamenti dell'Estate mentanese nel giardino "Martiri delle Foibe" di fronte alla Galleria Borghese. Venerdì 4 agosto alle ore 21 "Foto di famiglia" di Niccolò Belfiore della Compagnia teatrale "Teatro Parà Nume". Il 5 agosto proiezione del film "The Artist". Nella stessa giornata a Castelchiodato "Non preoccupParty" presenta Massimiliano Iori serata di discoteca e balli di gruppo e animazione per bambini con Marina Brunelli.

Sabato 6 alle ore 19 "Il sogno di Anna" di Niccolò Belfiore Compagnia TFN spettacolo per bambini. Venerdì 18 agosto alle ore 21 "Iliade" di Stefania Maccari liberamente tratta da Omero, compagnia TFN. Sabato 19 agosto "Non preoccupParty" presenta Massimiliano Iori serata di discoteca e balli di gruppo e animazione per bambini con Marina Brunelli. Domenica 26 ago-

sto alle ore 19 "Le follie di Puchy" di Niccolò Belfiore Compagnia TFN spettacolo per bambini. Venerdì 25 agosto alle 21 "Un morto in salotto" di Eleonora Santini, compagnia TFN. Sabato 26 agosto "Zumba sotto le stelle" Asd Let's ZUMBA con Manuela Micarelli. Domenica 27 agosto alle 19 "T Rex vegetariano" di Margherita Ciazalli spettacolo di burattini. Il primo settembre alle 21 proiezione del cortometraggio "Monsieur Satie et sa famille" di Luca Rodolico. Saluti del sindaco. C'è posta per te di Andrea Serafini, liberamente ispirato all'opera Tosca di Giacomo Puccini, compagnia TFN. Il 3 settembre alle 19 "Le follie di Puchy" di Niccolò Belfiore, Compagnia TFN spettacolo per bambini. Sempre giovedì 3 settembre alle ore 21 si replica a Casali lo spettacolo "C'è Tosca per te".

Amministrativa/3

Tredicimila euro per organizzare l'Estate mentanese

Impegnati 13 mila euro per l'organizzazione dell'Estate Mentanese. Lo stabilisce la determinazione dirigenziale n.92 dello scorso 14 luglio. L'impegno di spesa è in favore dell'Associazione Culturale Co.D.I.A di Roma che sta organizzando i vari eventi e andrà avanti con gli spettacoli fino a inizio settembre.

La pittura come contestazione e ricordo, Giusy Guerriero si racconta



di **Vincenzo Perrone**

La pittura come stile di vita ed esigenza primaria, è questo che spinge la giovane artista mentanese Giusy Guerriero (nella foto scattata da Francesca Mazzara) dipingere ed esportare nei suoi quadri la sua stessa anima.

Com'è nata la passione per la pittura?

Da bambina guardavo mio zio dipingere ed ero attratta, incuriosita e affascinata dalla pittura. Mi piaceva ricopiare i suoi disegni, poi da ragazzina a 12 anni ho realizzato il mio primo quadro che era un paesaggio. Dopo le scuole superiori sono entrata nell'accademia delle Belle Arti di Roma e ho studiato seriamente la pittura. Tuttavia non mi bastava lo studio accademico perchè ero e sono sempre curiosa di scoprire stili nuovi, così ho preso lezioni da alcuni maestri contemporanei.

Chi sono stati i tuoi maestri?

Sicuramente Osvaldo Sabene, un pittore iperrealista dal quale ho appreso questa tecnica di pittura. In quel periodo volevo superare il mio limite artistico e l'iperrealismo per me era il massimo. Ho seguito anche alcuni corsi dal maestro spagnolo Ruben Belloso che ho scoperto per caso su facebook. Ho spaziato molto con le tecniche di pittura, alcuni mi dicono che sono indecisa pittoricamente ma a me piace spaziare ed essere completa.

C'è stato un momento nella tua carriera in cui ti sei sentita maggiormente valorizzata?

In realtà la mia è stata una crescita graduale, ho partecipato a bellissime mostre collettive che ricordo con piacere. Negli ultimi anni mi sento più sicura e più matura artisticamente e credo che l'arte sia ormai il mio stile di vita.

Il tuo ultimo progetto tocca la questione del lago di Bracciano e l'emergenza idrica romana. Di che si tratta?

Sto realizzando nei pressi del lago e precisamente nel comune di Anguillara Sabazia alcuni murali per parlare del problema dell'abbassamento dell'acqua del lago che non nasce oggi in realtà. Il lago si sta prosciugando da tempo e lo stanno letteralmente amazzando. Tra i murali che mi piace citare ci sono "Lo spirito del lago" e "Ninfa", amo l'idea di dare una voce al lago che non può esprimersi. Con questo progetto sto collaborando con l'artista "Moby Dick", mentre i muri sui quali dipingere ce li ha messi a disposizione l'amministrazione comunale.

Quali sono i tuoi progetti futuri?

Collaborerò con il comune di Mentana per la ricorrenza della battaglia di Mentana il prossimo 3 novembre. In quella circostanza realizzerò appunto un quadro raffigurante la battaglia. Ho già dato in passato il mio contributo alla mia città, regalando il quadro di una Madonna alla Chiesa di San Nicola al castello nel centro storico. Mi piace pensare che sia in buone mani e di poterlo andare a vedere quando ne ho voglia.



AGRICOLTURA: AL VIA LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Con questo provvedimento i Centri di Assistenza Agricola (CAA) hanno facoltà di presentare alla pubblica amministrazione le istanze degli agricoltori, comunicando loro i termini entro i quali le istruttorie, grazie all'applicazione della forma del consenso-assenso, potranno ritenersi accolte. i processi amministrativi diventano così più semplici e meno onerosi

25/07/2017 - **Approvate le modifiche al Regolamento regionale in materia di agricoltura.** Le novità introdotte prevedono la riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi in agricoltura. Con questo provvedimento i Centri di Assistenza Agricola (CAA) hanno facoltà di presentare alla pubblica amministrazione le istanze degli agricoltori, comunicando loro i termini entro i quali le istruttorie, grazie all'applicazione della forma del consenso-assenso, potranno ritenersi accolte.

Attualmente sono 11 i procedimenti amministrativi per i quali è ammessa la presentazione di istanza attraverso i CAA:

Certificazione della Qualifica di IAP e CD; Abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica. Iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici; Autorizzazione per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; Programma di sviluppo rurale (PSR). Bandi pubblici regionali per i regimi di aiuto relativi a misure gestite con "Procedura di istruttoria automatizzata delle domande; Permesso a costruire in zona agricola; Concessione di carburante agevolato agli utenti di macchine agricole (UMA); Riconoscimento dell'indennizzo per i danni da fauna selvatica; Autorizzazione alla produzione ed al commercio dei vegetali e dei prodotti vegetali; Allineamento delle superfici vitate e trasferimento dei dati nello schedario vitivinicolo; Autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura e notifica di inizio attività di spandimento; Comunicazione per le emissioni in atmosfera aziende zootecniche confinate e non. Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera allevamenti zootecnici confinati.

"Sono molto soddisfatto - ha dichiarato **Carlo Hausmann**, assessore all'Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Lazio - perché grazie alle modifiche apportate saranno più semplici e meno onerosi i processi amministrativi a vantaggio degli agricoltori".

AMBIENTE: I NUOVI BANDI PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI



Presentati i due nuovi bandi rivolti ai comuni per finanziare le isole ecologiche e il compostaggio. La Regione finanzia l'acquisto di impianti innovativi e sicuri per trattare i rifiuti differenziati e ricavare il compost. Saranno i comuni stessi, anche in forma associata, a presentare i progetti

Presentati dal presidente, **Nicola Zingaretti** e dall'Assessore Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti, **Mauro Buschini**, i due nuovi bandi rivolti ai comuni per finanziare le isole ecologiche e il compostaggio. All'incontro hanno partecipato anche tanti sindaci da tutto il Lazio.

Impianti innovativi e sicuri per trattare i rifiuti differenziati e ricavare il compost: dalla terra alla terra, la Regione sostiene in prima linea lo sviluppo di un sistema moderno e a KM0. I due bandi, per complessivi 57,6 mln di euro, daranno un aiuto concreto ai comuni su due grandi innovazioni:

- **la realizzazione dei centri di raccolta e delle isole ecologiche**, che finanziamo con 21,7 milioni;
- **le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio**, che finanziamo con 35,9 milioni.

Come funzionano i bandi? Saranno i comuni stessi, anche in forma associata, a presentare i progetti. Entriamo in una fase nuova, avvicinandoci alle migliori esperienze europee e mondiali nella gestione dei rifiuti, tutte sempre più indirizzate verso una rete diffusa di piccoli impianti non impattanti e verso la chiusura del ciclo. Con questo intervento si stima che i comuni - grazie al risparmio prodotto dalla gestione virtuosa dei rifiuti - potranno ridurre la tassa sui rifiuti fino al 15%. È la prova del fatto che se si interviene strutturalmente con l'innovazione, i vantaggi sono per l'intera comunità.

L'impegno della Regione sulla raccolta differenziata. Ecco alcuni dei principali investimenti sostenuti in questi anni:

- **104 milioni di euro investiti per il piano triennale 2014-2016 destinato alla raccolta differenziata**, 41 milioni solo per Roma Capitale. Grazie a questi investimenti la situazione nel Lazio è completamente cambiata.
- **oggi più di 230 comuni del Lazio fanno la raccolta differenziata porta a porta.** La raccolta differenziata nel Lazio è più che raddoppiata passando dal 18% del 2013 al 41% del 2016. L'obiettivo è superare presto il 50%, anche grazie a nuovi investimenti sulla differenziata, per 80mln.
- **no a nuovi impianti di termovalorizzazione:** si prosegue con gli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti, anche questo è stato possibile grazie all'aumento della raccolta differenziata.

“Oggi abbiamo lanciato una grande sfida insieme a tutti i sindaci della nostra regione Lazio: rientrare nel vivo della svolta green nella gestione dei rifiuti- parole del presidente, **Nicola Zingaretti**, che ha aggiunto: partono circa 60 milioni di euro di finanziamento per una nuova idea di compostaggio. I cittadini nei comuni potranno conferire direttamente l'umido per poi vedere e trovare materiale utilizzabile dopo alcuni giorni. Quindi, salta totalmente un ciclo di rifiuti, e un'inconvenienza che era quella della gestione, prima dell'umido, che invece ora diventa a Km zero, sotto casa con risparmio di costi e una riduzione possibile della Tari fino al 15%, perché il lavoro che prima veniva fatto pagandola, lo fa direttamente questo impianto. È una svolta rivoluzionaria che noi applicheremo con altre grandi innovazioni" – ha detto ancora **Zingaretti**.

"La tariffa puntuale è arrivata. Questo è il modo migliore per iniziare ad applicarla- così l'assessore all'Ambiente, **Mauro Buschini**, che ha aggiunto: l'idea è incentivare i cittadini che meglio fanno la differenziata, ma per farlo abbiamo bisogno di organizzare al meglio i Comuni. Noi finanziamo le isole ecologiche dopo si possono mettere le compostiere di comunità o le macchine che raccolgono la plastica, dove i cittadini possono andare personalmente a conferire i rifiuti, con un badge. Oppure nei Comuni che vorranno continuare con il porta a porta 'classico', la società che lo gestisce potrà conferire l'umido dentro la compostiera e ci sarà comunque un risparmio sul trasporto"- ha aggiunto **Buschini**.

SMART-MR: INCONTRO STAKEHOLDER LOCALI DEL PROGETTO

Gli stakeholder del progetto europeo [SMART-MR](#) si sono incontrati presso la sede della Città Metropolitana di Roma per condividere i risultati del workshop di Oslo, verificare lo stato di avanzamento del progetto e discutere gli sviluppi futuri.



Il 20 luglio 2017 si sono incontrati presso la sede della Città Metropolitana di Roma Capitale di Via Ribotta alcuni dei più importanti soggetti operanti nell'ambito della mobilità locale. Erano presenti all'incontro rappresentanti del CTL (Centro di ricerca per il Trasporto e la Logistica) dell'Università La Sapienza di Roma, della Regione Lazio, di Trenitalia, di Roma Servizi per la Mobilità (Agenzia della Mobilità di Roma Capitale), dell'ATAC e di INU Lazio (Istituto Nazionale d'Urbanistica).

Durante l'incontro sono stati esposti i temi trattati durante il workshop di Oslo del 26-28 giugno 2017 dal titolo **Low-Carbon Logistic Planning** nel quale si sono presentate le buone pratiche e le soluzioni innovative per la movimentazione delle merci e le problematiche relative alle consegne nell'ultimo miglio. Al workshop è emerso che il futuro della mobilità sostenibile è rappresentato da soluzioni che prevedano di fermare le merci in arrivo fuori dalla città, in nodi di scambio, da dove possano essere smistate con mezzi di piccola portata e poco inquinanti o elettrici. Sono state poi illustrate alcune soluzioni innovative, come quella di Barcellona, che, con un'app dedicata, permette ai trasportatori di prenotare il parcheggio per lo scarico, attraverso il monitoraggio in tempo reale di appositi spazi ricavati nel contesto urbano.

La Città di Oslo, da parte sua, ha deciso di vietare l'ingresso delle automobili non elettriche al centro cittadino. Sono stati ricavati parcheggi dedicati alle auto elettriche che hanno a disposizione, inclusa nel prezzo del parcheggio, una colonnina per la ricarica. L'obiettivo di più lungo termine dichiarato è comunque quello di rimuovere completamente il traffico veicolare (anche elettrico) dal centro cittadino entro il 2019 e per questo è partita una campagna di riduzione dei parcheggi urbani e la pedonalizzazione di nuove strade. Per limitare l'impatto eventualmente negativo sui cittadini, le aree chiuse sono state attrezzate con strutture ricreative (dotate di wi-fi open, tavoli disponibili per attività ludiche ed iniziative culturali, ecc.) che sono state messe a disposizione della collettività. Un ulteriore esempio di sostenibilità nella movimentazione delle merci è il progetto pilota Cargobike (in collaborazione con DHL), consistente nell'utilizzo di tricicli con ampi cesti che vengono utilizzati per il trasporto merci nel centro cittadino chiuso al traffico.

Sempre in Norvegia, la ditta di distribuzione alimentare ASKO ha intenzione di soddisfare il proprio fabbisogno energetico ricorrendo esclusivamente a fonti rinnovabili, attraverso

l'aggiornamento progressivo della propria flotta di autocarri con vetture a idrogeno ed elettriche per arrivare nel 2020 ad una effettiva riduzione delle emissioni del 20%.

All'incontro di Roma si è parlato con gli stakeholder anche del prossimo workshop di SMART-MR, previsto per dicembre a Goteborg, che sarà sul tema del **Transit Oriented Development**, consistente in un'idea di sviluppo urbano concepito riqualificando stazioni o snodi del trasporto pubblico e le aree strettamente circostanti, per offrire servizi in loco agli utilizzatori dei trasporti, diminuendo di conseguenza la necessità di ulteriori spostamenti.

Infine, per dare la massima diffusione ai risultati del progetto, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha deciso di rendere disponibile la newsletter periodica che riporta i risultati del progetto anche in lingua italiana e ha chiesto agli stakeholder di contribuire alla sua diffusione attraverso i propri canali di comunicazione.

Altre notizie

Anci, Demanio, Miur e Invimit lanciano il 'Fondo immobiliare territoriale' per riqualificare l'edilizia scolastica nei Comuni

[27-07-2017]

Patrimonio immobiliare



Un fondo immobiliare territoriale, da circa 74 milioni di euro, dedicato alla riqualificazione o costruzione ex novo di edifici scolastici nei Comuni italiani che permetterà, dopo la fase iniziale dedicata a sei Comuni, di predisporre linee guida operative e replicabili per favorire investimenti e rigenerazione urbana sul patrimonio immobiliare di piccole, medie e grandi amministrazioni.

E' questa la sintesi del [progetto "Fondo immobiliare per l'edilizia scolastica e il territorio"](#), promosso da Anci, Agenzia del Demanio, Miur e Invimit e presentato questa mattina a Roma nella sede Anci di via dei Prefetti, alla presenza del presidente Anci Antonio Decaro, del sottosegretario all'Istruzione Vito De Filippo, del direttore generale dell'Agenzia del Demanio Roberto Reggi, del presidente della Fondazione Patrimonio Comune Alessandro Cattaneo, del responsabile del Fondo i3 Core Comparto Territorio di Invimit Pasquale Labianca e dell'assessore al Bilancio di Castel San Pietro Terme (Comune capofila) Anna Rita Muzzarelli.

Nello specifico, l'operazione si concretizzerà attraverso il sistema integrato di fondi immobiliari gestito da Invimit (società al 100% del Mef e capitalizzata interamente da Inail) e beneficerà dei contributi pubblici messi a disposizione dal Miur per la modernizzazione dell'edilizia scolastica. I Comuni che hanno aderito a questo primo progetto pilota realizzeranno sia edifici scolastici ex novo sia rigenerazione di patrimonio, attingendo a risorse appositamente costituite. Progetto che prevede l'investimento di Invimit Sgr attraverso il Fondo I3 Core Comparto Territorio con 57,8 milioni di euro di equity e dei Comuni con l'apporto di immobili per un valore di 11 milioni. A queste risorse si aggiungeranno, inoltre, i contributi del Miur pari a 5,9 milioni di euro (finanziamento del Ministero in base all'art 53 d.l. 9 febbraio 2012 con recepimento dell'art.33 d.l. 98). Oltre al Comune capofila, le amministrazioni coinvolte saranno quelle di Osimo (An), Isola Di Capo Rizzuto (Kr), Robbiate (Lc), Grumolo delle Abbadesse (Vi), Monte Prandone (Ap).

"Il progetto che presentiamo oggi riguarda solo sei Comuni ma può rappresentare un modello esportabile ed efficace per riqualificare i tanti

immobili inutilizzati nei nostri Comuni. Puntare al recupero dell'esistente con strumenti finanziari alternativi è una sfida che guarda al futuro e che Anci supporta con convinzione". Così il presidente Anci **Antonio Decaro** che nel suo intervento ha anche ricordato come "la rigenerazione degli immobili è un'occasione di sviluppo e crescita dei territori a cui non possiamo sottrarci". Il tema fondamentale, poi, è quello della sicurezza delle scuole. "Il fabbisogno per la messa in sicurezza, tra vulnerabilità sismica e interventi in generale, è stato stimato da Anci in 8 miliardi - conclude Decaro -. Un ammontare che deve responsabilizzarci tutti e farci lavorare in squadra, come chiediamo da tempo. I sindaci non possono essere lasciati con il cerino in mano. Le scuole sono passaporto per il futuro, come diceva Malcolm X, garantire che siano sicure è compito di tutti. Noi amministratori e sindaci siamo presenti e lo dimostriamo".

"La collaborazione tra Governo centrale e amministrazioni locali e tra pubblico e privato - ha dichiarato il sottosegretario all'Istruzione **Vito De Filippo** - è l'elemento centrale di questo progetto, che dimostra come la sicurezza degli edifici scolastici e l'incolumità delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi siano obiettivi perseguiti ormai in modo trasversale da tutti gli attori coinvolti in questo settore. Nel solco di quanto già realizzato dal Governo e dal Miur - ha aggiunto De Filippo - questo progetto punta non solo alla messa in sicurezza degli edifici esistenti, ma anche alla creazione di ambienti di apprendimento innovativi, perché gli elementi architettonici influiscono sullo stare bene a scuola. Siamo molto soddisfatti di questa collaborazione ampia e trasversale e ci auguriamo che dopo la fase sperimentale, ci sia una diffusione capillare delle buone pratiche che emergeranno" ha concluso il Sottosegretario.

Per il direttore dell'Agenzia del Demanio **Roberto Reggi** "il Fondo di Edilizia Scolastica è un progetto che nasce nel 2014 e oggi è pronto grazie ad un intenso lavoro tecnico e di concertazione istituzionale. La rigenerazione del patrimonio immobiliare scolastico - ha detto Reggi - è una priorità per il nostro Paese e l'Agenzia oltre a mettere a disposizione Know-how specialistico, agevola l'avvio e lo sviluppo di operazioni per rispondere all'esigenza dei Comuni di disporre di edifici scolastici di nuova generazione, sicuri ed efficienti, e di ottimizzare i beni sotto utilizzati, senza ricorrere all'indebitamento pubblico. Stiamo definendo molti accordi con enti locali e pubbliche amministrazioni - ha concluso il direttore dell'Agenzia del Demanio - per utilizzare lo strumento del fondo comune d'investimento per innescare operazioni di rigenerazione urbana su tutto il territorio nazionale".

Nel suo intervento **Alessandro Cattaneo**, presidente di Fondazione Patrimonio Comune Anci ha invece tenuto a rimarcare "il raggiungimento di un obiettivo molto importante, non solo per i sei Comuni che hanno partecipato, ma anche per l'Anci e per l'intero sistema Paese. Un cambio di prospettiva: non più soldi a pioggia a fondo perduto - ha ricordato - ma operazioni sviluppate con logiche private rese attrattive dalle amministrazioni locali che, allo stesso tempo, raggiungono obiettivi altrimenti irrealizzabili come avere scuole nuove. Un modello che ora potrà essere esportato in ogni altro Comune Italiano".

Infine l'assessore al Bilancio di Castel San Pietro Terme, comune capofila del progetto, **Anna Rita Muzzarelli**: "Il progetto presentato oggi - ha detto -

dimostra come i Comuni collaborando insieme possano realizzare opere pubbliche, nello specifico nuove scuole e rigenerare il proprio territorio con un importante processo moltiplicativo: i Comuni apportando al Fondo 11 milioni di euro di immobili dismessi e inutilizzati generano 68 milioni di investimenti: 27 milioni per nuove scuole e 41 milioni per il residenziale, con tempi di realizzo delle nuove scuole di 18 mesi dall'avvio del Fondo”.

“Questa proposta - commenta **Massimo Ferrarese**, presidente di Invimit Sgr Spa - ci permette di uscire dalla logica tradizionale di finanziamento di opere di proprietà di enti pubblici attraverso l'utilizzo dello strumento Fondo Immobiliare. Invimit, attraverso il Comparto Territorio del Fondo I3 Core, rappresenta il principale investitore dell'iniziativa e assume anche il ruolo di apripista per l'ingresso di ulteriori potenziali investitori, ad esempio fondi pensione e casse previdenziali. Anche grazie a quest'iniziativa - ha aggiunto Ferrarese auspichiamo che sempre più enti pubblici e soggetti privati promuovano progetti di questa portata, garantendo così lo sviluppo di modelli di valorizzazione innovativi ormai consolidati grazie all'attività di InvImIt”

Il danno erariale per incarichi dirigenziali a soggetti esterni alla P.A.



Gli elevatissimi requisiti di professionalità ed esperienza nella sentenza del giudice contabile.

Un Ente regionale lombardo conferiva per un lungo periodo un **incarico dirigenziale apicale** (di natura tecnica) a soggetto **estraneo** ai ruoli dell'Amministrazione. La scelta era caduta su soggetto titolare, a detta dei conferitori, di un curriculum assolutamente idoneo alla funzione, *“valutati i titoli le competenze e le esperienze professionali maturati”*.

A seguito di un esposto dettagliato, la Procura regionale della Corte dei conti apriva una apposita istruttoria sulla citata nomina, per asserito danno erariale. Era risultato, infatti, che il candidato si era laureato in fisica in otto anni (quindi al quarto anno fuori corso), con voti 100 su 110, e le sue esperienze professionali si erano rivelate tutto sommato modeste (partecipazione ad un gruppo di lavoro presso una Provincia; un rapporto di lavoro presso la Regione, con qualifica di istruttore direttivo amministrativo in forza ad un gruppo politico; alcune docenze presso istituti scolastici di secondo grado, ecc.).

I giudici contabili, rigettando l'eccezione secondo la quale al caso di specie non si applicherebbe l'art. 19, comma 6, del **D.L.vo n. 165 del 2001**, norma invece **costituente principio generale in materia estensibile anche agli Enti locali** - in ciò richiamandosi anche a copiosa pregressa giurisprudenza conforme - hanno rilevato che il vigente quadro normativo impone, per soggetti non vincitori di un pubblico concorso (regola generale nel nostro ordinamento amministrativo), che per poter "lavorare", anche temporaneamente, con la Pubblica amministrazione (con rapporto subordinato o autonomo), occorre rispettare requisiti procedurali di selezione e di successiva

trasparenza degli incarichi e, soprattutto, possedere assai elevati requisiti culturali professionali per il conferimento dei medesimi incarichi.

In altri termini, a norma della citata disposizione nell'attuale come nel previgente testo (anteriore cioè alla novella introdotta dal D.L.vo n. 150 del 2009), stabilisce dunque la possibilità di conferire incarichi di funzioni dirigenziali a tempo determinato, fornendone espressa motivazione, a tre diverse categorie di soggetti di particolare e comprovata qualificazione professionale e culturale, non rinvenibile nei ruoli (dirigenziali) dell'Amministrazione:

a) soggetti che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati, ovvero aziende pubbliche o private, con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali;

b) persone che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla indefettibile formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche *o/e* (congiunzione mutata dopo il citato D.L.vo n. 150) da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso Amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza;

c) soggetti che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.

La Sezione giurisdizionale della Corte dei conti lombarda, con **sentenza n. 91 del 22 giugno 2017**, preso atto che la nomina del dirigente era avvenuta al di fuori dei criteri stabiliti dalla legge, e considerando che il soggetto cui era stato conferito l'incarico apicale non aveva quei doverosi elevatissimi requisiti di professionalità ed esperienza, **ha condannato** tutti gli autori del provvedimento in questione **per il danno erariale** cagionato all'Ente dall'assunzione (a tempo determinato) illegittima.

La revoca dell'assessore che fa scattare il reato di concussione per il Sindaco



La sentenza depositata in data 20 luglio 2017 dalla Sezione Sesta Penale della Corte di Cassazione.

La sentenza depositata in data 20 luglio 2017 dalla Sezione Sesta Penale della Suprema Corte di Cassazione consente di approfondire la materia della revoca dell'assessore comunale disciplinata dal Testo Unico degli Enti Locali, il cd TUEL (D.lgs n. 267/2000).

In particolare, quest'ultimo prevede che il Sindaco è legittimato alla revoca della delega al singolo assessore componente la Giunta dal medesimo presieduta, che deve essere disposta con una comunicazione motivata al Consiglio comunale a norma dell'art. 46, comma 4, del citato TUEL.

La revoca di un singolo assessore da parte del Sindaco, peraltro, **può basarsi sulle più ampie valutazioni di opportunità politico-amministrativa rimesse in via esclusiva a quest'ultimo**, ma come chiarito dalla giurisprudenza amministrativa non può trasmodare in una sorta di prerogativa arbitraria, da utilizzare all'occorrenza per "regolare i conti" con esponenti politici sgraditi, a tutto detrimento dei requisiti minimi di stabilità della giunta comunale e delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo nei confronti dell'amministrazione locale attribuite a questo organo dall'ordinamento degli enti locali.

In altri termini, **il provvedimento di revoca dell'incarico ad un assessore può basarsi su ragioni afferenti ai rapporti politici all'interno della maggioranza consiliare e sulle eventuali ripercussioni sul rapporto fiduciario che deve sempre permanere tra il primo cittadino e la Giunta comunale.**

Tuttavia, siffatto potere di revoca, sia pure discrezionale e collegato al permanere del rapporto fiduciario fra il Sindaco ed i propri assessori in seno all'ente territoriale, non può non connettersi alla realizzazione dell'interesse - di carattere generale - della comunità locale, e di certo non può essere asservito al perseguimento di uno scopo diverso da quello pubblicistico, segnatamente, per piegare la volontà degli assessori ai fini dell'adozione di una delibera rispondente agli interessi personali e particolari del primo cittadino.

In tale caso, precisa la Suprema Corte, l'esercizio del potere discrezionale di revoca della delega all'assessore, *rectius*, la minaccia di avvalersi di tale facoltà prescinde da ragioni di natura politico-amministrativa e costituisce strumento di pressione al fine di indurre il soggetto passivo all'indebita promessa o dazione. Infatti anche **la minaccia dell'uso di un potere discrezionale può integrare il delitto di concussione, se l'esercizio sfavorevole di tale potere viene prospettato in via estemporanea e pretestuosa, al solo fine di costringere la persona offesa alla promessa o dazione indebita.**

Nel reato di concussione, l'attività di induzione non è infatti vincolata a forme tassative, ma può essere compiuta con qualsiasi comportamento del pubblico ufficiale che sia comunque caratterizzato da un abuso dei poteri che valga ad esercitare una pressione psicologica sulla vittima, in forza della quale quest'ultima si convinca della necessità di dare o promettere denaro od altra utilità per evitare conseguenze dannose.

Nella vicenda in esame - evidenzia la Corte - che l'avere il Sindaco, abusando dei propri poteri, costretto l'assessore ad esprimere il proprio voto favorevole alla nomina della persona dal medesimo indicata, per realizzare l'interesse personale ad inserire in Giunta, a capo dell'U.T.C., una persona a lui fedele (in un momento delicato nel quale si doveva approvare il nuovo P.R.G. del comune), integri certamente una costrizione volta ad un'"utilità" rilevante ai sensi dell'art. 317 cod. pen. che punisce il reato di concussione.

A tale categoria - conclude la Corte - può infatti ricondursi un qualunque vantaggio materiale o morale, patrimoniale o non patrimoniale oggettivamente apprezzabile, consistente sia in un dare sia in un facere e ritenuto rilevante dalla consuetudine o dal convincimento comune, conseguentemente rientrandovi anche il vantaggio di natura politica.

Animazione non Preoccu**PARTY**
Balli di gruppo e Discoteca
SABATO 5 AGOSTO
DALLE ORE 21.00



DT SET MASSIMILIANO IORI

PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI
CASTELCHIODATO

Per info: **339 2810096**



- 4 Agosto ore 21.00
Foto di famiglia
di Niccolò Belfare
Compagnia TFN
- 5 Agosto ore 21.00
proiezione del film
The Artist